

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO Sette Avenire

Famiglia, buona notizia

Creare uno spazio nel quale raccontare la vita quotidiana soprattutto ai giovani
In questo cammino è importante la testimonianza delle tre coppie animatrici

DI EDOARDO GABRIELLI

Nella nuova organizzazione che l'Ufficio famiglia diocesano si sta dando, un ruolo importante andranno a ricoprirlo anche alcune coppie, tre delle quali assurgono al ruolo di referenti e animatrici per le rispettive fornie della diocesi di Anagni-Alatri. Queste stesse coppie hanno firmato una lettera aperta a tutte le famiglie della diocesi, assieme a don Giuseppe Ghirelli, direttore dell'Ufficio. Una lettera di intenti per vivere al meglio questo anno speciale dedicato alle famiglie e così voluto da papa Francesco, pur nelle difficoltà del momento presente, compresa l'impossibilità di organizzare incontri in presenza. Ma proprio «la difficile e dolorosa esperienza della pandemia - si dice tra l'altro nella lettera - ha messo in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica e l'importanza dei legami comunitari tra famiglie, che rendono la Chiesa una "famiglia di famiglie". Così, costretti a stare di più in casa, abbiamo potuto riflettere sulle situazioni di tante famiglie e sull'insostituibile ruolo che esse hanno nell'accompagnare il cammino di ogni persona, perché, sappiamo bene, che senza una famiglia non si va da nessuna parte. Ci siamo resi conto, come più volte ci ha ricordato il Papa, che siamo tutti nella stessa barca. La famiglia, comunità di vita e di amore, è la barca più sicura per il cammino di ciascuno, la famiglia rimane l'ideale e il modello a cui guardare per sostenerci a vicenda. Come Ufficio famiglia diocesano, vorremmo creare uno



Papa Francesco incontra alcune famiglie (foto archivio Avenire)

spazio dove raccontarci la vita delle nostre famiglie, con la complessità dei tanti problemi che si trovano ad affrontare in quest'epoca di cambiamenti, per annunciare, specialmente ai giovani, la "buona notizia" della famiglia». Ma le tre coppie referenti e animatrici hanno anche voluto presentarsi, con semplicità, e raccontando alcuni tratti del loro essere famiglia, testimonianze che verranno pubblicate integralmente sul

**Una lettera aperta
che invita a fare
nuova esperienza
di Chiesa domestica**

prossimo numero del mensile diocesano *Anagni-Alatri Uno*. Ecco allora Angela e Sandro, lei educatore professionale presso un Centro diurno psichiatrico e

lui avvocato; sposato da 27 anni e con due figli di 25 e 21: «Una coppia come tante con i problemi e le gioie comuni a tutte le famiglie. Entusiasti di condividere l'emozione di camminare uno accanto all'altro, attraverso il desiderio di vivere la gioia dello stare insieme, ci siamo sempre ritrovati ad essere "una cosa sola". La presenza dei figli, poi, ci ha completati come coppia ed ha dato definitivo compimento al nostro originario

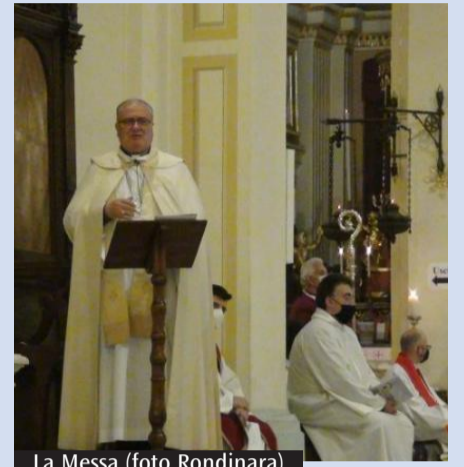
intento di essere "famiglia"». Ci sono poi Irene e Giorgio, sposati da 11 anni e genitori di tre figli di 8, 5 e 1 anno: «La nostra vita di coppia e poi di sposi è sempre ruotata intorno a quella lettera "E" che unisce ciò che appare distante, diverso, a volte incompatibile. Per noi quella lettera ricorda Dio che abbiamo incontrato e al quale abbiamo affidato la nostra vita di sposi prima e di genitori poi. Dio incoraggia quando siamo scoraggiati, ci fa trovare energie quando i figli ce le tolgono, ci consola quando siamo in conflitto tra noi. Siamo genitori per scelta, una bella scelta che, nelle fatiche quotidiane e negli imprevisti accolti, ha dato ancora più significato a Dio nella nostra vita». E infine Caterina e Marcello, sposi dall'8 dicembre del 2017, genitori di Emanuele di 2 anni e di Andrea che arriverà a giugno: «Abbiamo scelto di percorrere il cammino della vita insieme affidando a Dio la nostra storia, già da fidanzati pensavamo al matrimonio cristiano perché era davanti a Dio che volevamo coronare il nostro sogno d'Amore. La presenza di Gesù nella nostra vita è sempre stata una costante, l'abbiamo sperimentato in 7 anni di fidanzamento vissuti a bordo di aerei e treni che ci avvicinavano e poi ci allontanavano, ma l'esperienza di fede che ognuno di noi viveva nella propria realtà ha rafforzato il nostro rapporto, nonostante le circostanze non fossero favorevoli. Allora il nostro pensiero va a voi giovani fidanzati che state scegliendo di promettervi il vostro amore davanti alla Chiesa, siate certi che Gesù è sempre presenza viva nella coppia».

ONLINE

Sito diocesano rinnovato

Il sito internet www.diocesanagnialatri.it è stato rinnovato di recente, sia nella parte dei contenuti che in quella grafica, e va così ad integrarsi con gli altri mezzi della comunicazione sociale, coordinati dall'omonimo Ufficio diocesano, ovvero: questa pagina settimanale, il mensile della comunità ecclesiale "Anagni-Alatri Uno", le pagine Facebook dello stesso mensile e della diocesi, il profilo Twitter e il canale Youtube della diocesi, mentre è prossimo anche lo sbarco su Instagram. Un'offerta informativa (con il desiderio di diventare quanto più possibile anche "formativa") per raggiungere un ampio numero di persone, compresa quell'ampia fetta di giovani sociali, fortemente voluta e sostenuta dal vescovo Lorenzo Loppa.

PATRONO DI ALATRI



Loppa: «San Sisto protegga tutti dalla pandemia»

Con i Vespri solenni di martedì scorso e il pontificale del giorno dopo, Alatri ha vissuto il clou dei festeggiamenti religiosi in onore di san Sisto, patrono della città e compatrono della diocesi, con entrambi i riti presieduti dal vescovo Lorenzo Loppa che ha celebrato con il vicario foraneo don Antonio Castagnacci, il parroco della concattedrale don Giuseppe Ghirelli, i parroci, i sacerdoti e i diaconi di Alatri, alla presenza tra gli altri del sindaco Morini e di altri amministratori e trasmessi in diretta dai media diocesani per evitare assembramenti di fedeli.

Una festa che, come di consueto, cade nel pieno del periodo pasquale, circostanza che il presule ha voluto rimarcare nel saluto iniziale durante la celebrazione di mercoledì scorso, nel segno di quella vittoria della vita sulla morte, così che come cristiani «dopo duemila anni rinnoviamo la gioia antica della tomba vuota e la certezza che il Signore sosterrà per sempre i cristiani, fino all'ultimo giorno, come ha sostenuto la fede e il servizio di san Sisto». Una figura che Loppa ha tratteggiato brevemente ma nel profondo di quello che è stato «il sesto successore di Pietro, un cristiano con i fiocchi, pastore, papa e martire in tempi difficili come i nostri».

E qui il vescovo di Anagni-Alatri ha fatto un richiamo proprio alla stretta attualità, ricordando come «siamo vivendo un momento difficile e nel cuore c'è un andirivieni di sentimenti anche se non è come l'anno scorso, quando forse avevamo un po' più di forza e di spinta, però vedevamo anche più buio di oggi, quando invece c'è questo andirivieni di sentimenti tra perplessità e fiducia, tra ansia e speranza. Chiediamo a Dio, alla Santissima Trinità per intercessione di san Sisto, che ci liberi da questa tempesta che ci sta squassando tutti, attraverso anche la nostra responsabilità, l'aiuto della medicina e una campagna di vaccinazione che prenda sempre più vigore in maniera sicura, efficace e giusta».

Entrambe le celebrazioni si possono vedere e riascoltare sul sito internet della diocesi e sulle pagine Facebook diocesane e di Anagni-Alatri Uno.

Le celebrazioni in onore di san Sisto proseguiranno comunque per tutta la settimana, con la recita del Rosario alle 18 e a seguire la Messa ogni giorno, e poi domenica prossima 18 aprile, sempre nella parrocchia di San Paolo, con l'esposizione della reliquia del piede di san Sisto e Messe in concattedrale fissate per le 9-11-16.30 e 18-30.

Igor Traboni

Un faro di fede per i pellegrini

Da 25 anni a Piglio c'è un vero e proprio faro di fede lungo la strada percorsa da tanti pellegrini diretti al Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra: si tratta di una cona, edificata nel 1996 ad opera del Comitato della Santissima Trinità di Piglio su una precedente che era divenuta un rudere a causa delle intemperie e dell'abbandono. Questa cona si trova lungo la strada provinciale per gli Altipiani di Arcinazzo, in località Insuglio, e confina con il "Cammino contemplativo di San Giovanni Paolo II", realizzato proprio a ricordo dei momenti che il Papa santo polacco amava trascorrere, in perfetta solitudine e arrivando all'improvviso in forma privata, in questi boschi peraltro vicini



L'interno della cona

anche ad un laghetto e al santuario della Madonna delle Rose. Ogni anno le "compagnie" di pellegrini diretti alla Santissima Trinità e provenienti da ogni parte della Ciociaria ma anche dalle vicine province di Roma e Latina, si fermano in preghiera nella co-

na, davanti alla sacra immagine, e poi nelle adiacenze per rifocillarsi; la speranza è di vederli quanto prima, con la ripresa dei pellegrinaggi una volta terminata l'emergenza pandemica. La cona venne inaugurata e benedetta nel tardo pomeriggio di venerdì 31 maggio 1986 da don Bruno Durante, allora parroco di Piglio, alla presenza degli amministratori comunali e di tanti fedeli, ad iniziare dai componenti del locale Comitato Santissima Trinità a fare gli onori di casa. Una parte notevole nell'edificazione di questo faro di fede la ebbero i giovani di Piglio che, sfidando tante difficoltà, riuscirono a portare a compimento i lavori del bene.

Giorgio Alessandro Pacetti

CLARISSE DI ANAGNI

Professione temporanea

Grande festa oggi per la comunità delle Clarisse di Anagni per la professione temporanea di suor Maria Chiara Giuseppina Trujillo, 26 anni, originaria del Nicaragua. Davanti al vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa e nelle mani della Abadesse Maria Chiara Fedele Subillaga, la giovane religiosa emetterà i voti temporanei triennali di castità, di povertà, di obbedienza e di clausura. La cerimonia avrà luogo nella chiesa del monastero anagnino di Santa Chiara, con inizio alle 17.30, con i posti limitati per le note regole sanitarie, ma tutti potranno seguirla attraverso la pagina Facebook delle Clarisse. Suor Maria Chiara Giuseppina si trova da pochi anni ad Anagni, dopo aver avvertito i germi della chiamata alla consacrazione monastica attorno ai 14 anni, ma ha già imparato perfettamente l'italiano ed è la più giovane religiosa di un monastero che sta conoscendo una nuova fioritura vocazionale, soprattutto per le ragazze provenienti dal Nicaragua e da altre nazioni del Centro-America.

ANAGNI-ALATRI UNO
IL MENSILE DELLA COMUNITA' ECCLESIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI